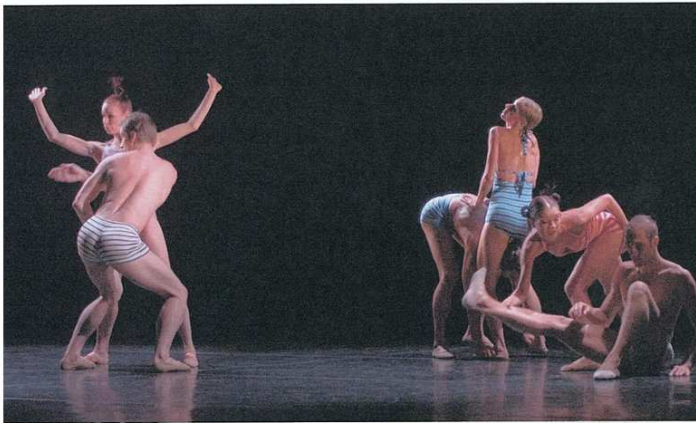


# TANZ BOLZANO 2010 BOZEN DANZA 19.-31.07.

## DANZA & DANZA

settembre/ottobre 2010



### Tris di successi per de Candia

**BOLZANO** - C'è molto di più e molto meglio di qualche buona speranza per la danza italiana se, non ancora trentenne, Mauro de Candia firma risultati e ottiene consensi come quelli registrati alla 26esima edizione del Festival Bolzano Danza. Qui l'artista pugliese (benedetto, da due decenni, da una ricca serie di incontri ed esperienze formative che lo hanno plasmato al meglio) ha chiuso alla grande un "Made in Italy" di nostri talenti coreografici attivi all'estero.

De Candia, in particolare, si è subito registrato al reparto "Certezze future: da seguire con grande attenzione" con il primo pezzo: *Private Garden*, dove il coreografo si è fatto danzatore in un assolo di rapinosa bellezza, impeccabile nel ricamo delle luci, nella fulminea calligrafia di slittamenti, vuoti e pieni di un corpo in inquietante, continua fibrillazione, sostenuta dalle musiche di Philip Glass.

Con il passo a due *Kazimir's Colours* di Mauro

Bigonzetti, che ha sostituito, all'ultimo momento, il quartetto *Untitled figures* di de Candia causa infortunio di una ballerina dello Stuttgart Ballett, altri due pezzi, compiuti da dodici solisti o primi ballerini di grandi ensemble europei (Staatsoper Berlin e Royal Ballet of Flanders), hanno dato la misura dell'autore e regista della serata.

In *Stillness of an empty move* (2009), per il Balletto Reale delle Fiandre, de Candia si afferma indipendente da ogni "maestro", libero da prestiti "alla maniera di" nel taglio del fraseggio, sempre netto e particolare, ora aggressivo ora umorale, conio di una personalità ormai matura.

Imprevisto, il ventaglio delle atmosfere e dei personaggi vira allo humour più sbarazzino in *Indigo mood* per il Balletto dell'Opera di Berlino. Il defilé in costume da bagno di sei fra muscolosi giovanotti e brillanti signorine ci riporta agli anni Cinquanta, costellati da mambo e dalla voce "unforgettable" di Nat King Cole. È una festa di passeggiate e ammiccamenti, sempre sulla linea del buon gusto e di una tecnica coreografica che azzecca ogni cadenza, mentre volano via col vento tipi, pose e cartoline dalla spiaggia, rasserenanti come foto d'epoca. (Ermanno Romanelli)